

DEBORAH ELLIS

SOTTO IL BURQA

**Premio
Andersen
2002**

**Prefazione di
Matteo Bussola**



BURcivica
Rizzoli

BUR
Rizzoli

Deborah Ellis

Sotto il burqa

Traduzione di Claudia Manzoletti

Prefazione di Matteo Bussola

BUR
Rizzoli

Pubblicato per



da Mondadori Libri S.p.A.

Titolo originale: *The Breadwinner*

Pubblicato per la prima volta nel 2000 da Groundwood Books,
Toronto, Canada

© 2000 Deborah Ellis

© 2002 RCS Libri S.p.A., Milano

© 2016 Rizzoli Libri S.p.A. / BUR Rizzoli, Milano

© 2018 Mondadori Libri S.p.A., Milano

Prima edizione Fabbri Editori: gennaio 2002

Prima edizione Best BUR: marzo 2014

Prima edizione BUR Civica: maggio 2022

Quarta edizione BUR Civica: settembre 2025

ISBN: 978-88-17-16229-6

Seguici su:

www.rizzolilibri.it

 /RizzoliLibri

 @BUR_Rizzoli

 @rizzolilibri

Ai bambini della guerra

Prefazione

C'è sempre una ragione, se un libro raggiunge un enorme successo, se viene diffuso fra ragazze e ragazzi come lettura consigliata, se viene tanto amato nonostante la durezza del tema, se conquista premi prestigiosi o se ne viene tratto, addirittura, un bel film d'animazione.

Significa che quel libro, la storia che contiene, è riuscito a toccare un tasto nascosto dentro ciascuno di noi, un punto segreto. Come quando senti una canzone meravigliosa e ti viene la pelle d'oca, o senti il cuoio capelluto che formicola, quando la vibrazione che ti arriva entra in risonanza con qualcosa che sta sotto, dentro di te.

Deborah Ellis, quando ha scritto *Sotto il burqa*, aveva probabilmente l'intenzione di raccontare solo la verità, una storia fatta di tanti piccoli frammen-

ti che aveva raccolto attraverso le testimonianze dei profughi afgani, nei campi per rifugiati in Pakistan.

Ma, attraverso la ricostruzione di questa verità, creando la vicenda plausibilissima della piccola Parvana e della sua sfortunata famiglia, ha colto anche qualcosa di unico e universale: la storia di come si possa giocare a nascondino con la morte.

Parvana ha undici anni ma non li dimostra. È una ragazzina che vive in un piccolo spazio, all'interno di un edificio lesionato dalle bombe a Kabul, la capitale dell'Afghanistan. Vi abita con la sua numerosa famiglia. Al governo ci sono i talebani, proprio come accade oggi, e per questo si ha quasi la sensazione di leggere una storia dei giorni nostri. Invece, questo libro contiene il racconto di quando vent'anni fa, in Afghanistan, tutto cambiò per la prima volta, seguendo una legge feroce e strettamente religiosa, e alle donne non venne più permesso di mostrare il viso, di lavorare, di studiare, di uscire di casa.

Parvana si adatta alla situazione, come spesso accade alle bambine e ai bambini, al punto che quasi fatica a ricordare la sua vita precedente, le case in cui ha abitato quando i suoi genitori, entrambi persone istruite che discendono da grandi famiglie, facevano lavori importanti. Ed è sempre attraverso i suoi occhi ingenui di bambina che assistiamo al racconto

della salita al potere dei talebani, ridotto da Parvana all'interruzione di un noioso giorno di scuola, e alla contentezza di poter saltare il temuto compito di matematica.

Da subito, Parvana sembra incapace di vedere oltre, di arrendersi all'orrore, alle scomodità e alla fatica, di capire davvero la prostrazione dei suoi genitori, costretti a nascondere i libri nell'eventualità di un'irruzione dei soldati. Ma è proprio questa ingenuità che la salva, che la preserverà anche nei momenti più duri della sua storia, nelle tappe più difficili della sua partita a nascondino.

A differenza della sorella maggiore, Nooria, invidiata perché già fiorita e in età da marito, Parvana è costretta a fare gruppo con la sorellina minore Maryam, di soli cinque anni, e con il piccolo Ali, di due, unico figlio maschio della famiglia sopravvissuto. Ma la ragazzina ha anche un imprevisto vantaggio, che vive come un privilegio inatteso: è dell'altezza giusta per poter accompagnare suo padre, mutilato a una gamba, fino al mercato. Luogo in cui il papà, oltre a vendere quelle poche cose che sono rimaste loro, si offre di leggere e scrivere a pagamento per chi non sa farlo. Parvana può quindi fare qualcosa che agli altri membri della famiglia è precluso: esce.

Esce e vede il mondo, sente il calore del sole, re-